

Il concorso nazionale «I giovani progettano gli spazi del futuro»

Un'opportunità preziosa

Il concorso nazionale *I giovani progettano gli spazi del futuro* è stato promosso dalla scuola universitaria professionale Hochschule für Technik di Rapperswil nel 2006-07. Il concorso si è svolto sotto il patrocinio del presidente della Confederazione in collaborazione con la Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione, le Associazioni delle città e dei comuni svizzeri, la Conferenza dei pianificatori cantonali e la Federazione degli urbanisti svizzeri. Il concorso era aperto agli allievi delle scuole medie e medie superiori, agli studenti delle scuole professionali e ad altri gruppi spontanei in età compresa tra i 12 e i 20 anni.

I giovani erano invitati a valutare, secondo i loro interessi e le loro esigenze, il proprio ambiente di vita. Partendo dall'analisi della situazione attuale il concorso stimolava i giovani a sviluppare nuove idee su come mantenere o modificare i propri spazi di vita. In particolare chiedeva di elaborare proposte con modalità, obiettivi e misure da adottare per pianificare gli spazi futuri degni di essere vissuti. Secondo i responsabili del concorso *progettare gli spazi del futuro significa pensare e lavorare attivamente con voglia e creatività alla progettazione degli spazi di vita e del territorio di domani. È stata quindi offerta ai giovani l'opportunità di apportare il loro contributo concreto per un ambiente di vita migliore.*

Il concorso, iniziato nel mese di agosto 2006, poneva delle scadenze assai ristrette: termine d'iscrizione 31 ottobre 2006 e invio dei lavori entro il 28 febbraio 2007.

Una prima selezione degli elaborati consegnati è stata fatta a livello regionale mentre una giuria nazionale ha poi valutato i lavori migliori e ha stabilito la graduatoria

finale. Nella categoria 12-15 anni lo studio *Progetti per il Bellinzonese nord secondo i criteri dello sviluppo sostenibile* presentato dalla IIIB della Scuola media di Castione sotto la guida del docente di geografia Davide De Lorenzi ha ottenuto il primo premio a livello nazionale.

Questo lavoro, unitamente a quello presentato dalla Scuola media di Pregassona dal titolo *Effetto tunnel*, ha pure una valenza pedagogica e didattica. Uno degli obiettivi dell'insegnamento della geografia è quello di avvicinare l'allievo alla conoscenza del territorio. Il concorso ha costituito una valida occasione per studiare il proprio ambiente di vita ma anche per riconoscere i valori paesaggistici che meritano di essere salvaguardati. Un modo di fare geografia per scoprire gli elementi del passato e del presente, individuare le risorse locali, pensare e progettare soluzioni che considerino la prospettiva dello sviluppo sostenibile. Dal punto di vista pedagogico il lavoro con la classe suddivisa in gruppi richiede al docente capacità organizzative non indifferenti affinché tutti gli allievi, secondo le loro capacità, possano dare il loro contributo. La pedagogia della differenziazione trova qui tutta la sua importanza e applicazione. Portare l'insieme della classe ad un risultato sulla scorta di un progetto rappresenta una modalità di lavoro con effetti positivi sulla formazione della persona e del cittadino consapevole: un concorso utile ai fini dell'insegnamento della geografia, allo sviluppo di competenze e in sintonia con i nuovi piani di formazione della scuola media.

Paolo Crivelli, esperto per l'insegnamento della geografia nella scuola media

Progetti per il Bellinzonese nord secondo i criteri dello sviluppo sostenibile

Il territorio è un bene prezioso: dopo anni di pianificazione territoriale dagli effetti discutibili, sembra che lo si capisca a più livelli e non solo per gli altissimi costi dei terreni edificabili; lo si è visto anche nei dibattiti sul recente voto sul collegamento veloce A2-A13 sul Piano di Magadino.

Nella scuola dell'obbligo la "geografia" è la materia che più di tutte si occupa di educare l'allievo a vivere il territorio in senso generale, dalla scala locale a quella planetaria. I programmi sono precisi e articolati, dal Ticino si arriva all'intero globo, ma oggettivamente non sempre si trovano i giusti spazi per questa *geografia* vissuta nel proprio territorio che educa ad esempio alla sostenibilità.

A livello svizzero il concorso GPS chiedeva ai giovani di riflettere sul proprio spazio e progettarlo per il futuro: con

una classe (la IIIB, ora IVB) della Scuola media di Castione ho pensato di tentare questo viaggio nel territorio, in quello del "Bellinzonese nord", una zona dai molteplici motivi di interesse, rafforzati da due fatti che hanno dato lo spunto al lavoro: il primo è il concorso per la progettazione della nuova stazione TILO di Castione, che fungerà da importante nodo di interscambio. Il bando di concorso – cosa quasi unica in Svizzera – chiede un progetto urbanistico per l'intera area limitrofa, ora occupata disordinatamente da capannoni industriali e depositi che si trovano a ridosso di zone edificate, palazzi, edifici commerciali-artigianali. Il secondo fatto stimolante è che sono attualmente allo studio nel Bellinzonese e in Riviera gli scenari per le possibili aggregazioni comunali, vi sono inoltre continui processi di concentrazione di attività commerciali e artigianali che determinano un rapido mutamento

del territorio, della mobilità e della composizione sociale.

Il primo lavoro è stato quello di raccogliere informazioni, di "leggere il territorio", di osservarlo e capirlo. Gli allievi – divisi in base ai comuni di provenienza – hanno prodotto delle "mappe di comunità" in cui illustrano i valori paesaggistici, storici, naturali, turistici del proprio comune. Queste "mappe" potrebbero essere trasformate in una specie di dépliant turistico.

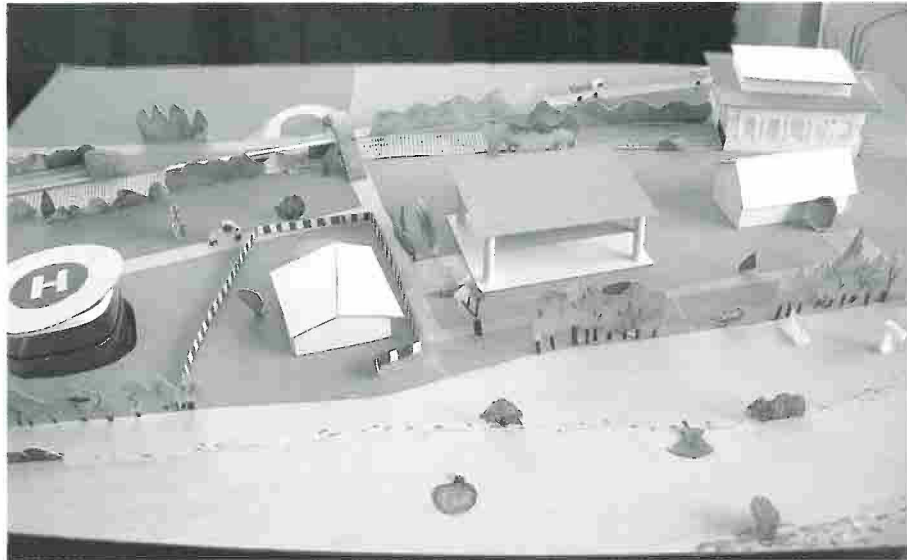
I ragazzi hanno poi individuato le risorse principali della regione e hanno creato delle idee per il futuro, scegliendo il 2020 come traguardo per la loro realizzazione. Attraverso "Orizzonte 2020" gli allievi in sette gruppi hanno proposto idee semplici, concrete e in sintonia con i principi dello sviluppo sostenibile.

Per le risorse locali gli allievi sono rimasti colpiti dalla risorsa dell'acqua (altrove scarsa, nei loro comuni abbondante e – spesso – sorgiva), da

quella del legno (ettari di boschi praticamente inutilizzati) e dalla pietra (cave). Con fantasia e creatività hanno quindi proposto di realizzare ad esempio una "via della Pietra" (che peraltro si sta già realizzando in Riviera), un percorso "rafting" con animazioni sulle spiaggette di Ticino e Moesa, una centrale del legno per la produzione di legname indigeno e di energia.

Altri quattro gruppi hanno invece lavorato sul territorio, la pianificazione e la mobilità. Ci si è resi conto della rarità e della preziosità del territorio, con un esiguo spazio utile all'uomo: da qui le proposte di bloccare l'estensione delle zone edificabili (densificando le costruzioni nelle zone già urbanizzate) e di proteggere le aree verdi, le zone golenari, le zone boschive.

Per la mobilità gli allievi hanno lavorato in due gruppi: uno ha sviluppato il concetto di mobilità dolce, con un progetto per una passerella pedonale sulla Moesa, e ha proposto il potenziamento dei trasporti pubblici, con il ripristino della linea Castione-Cama; l'altro gruppo si è occupato della pianificazione della zona della stazione di Castione. Quest'area è oggi assai dismessa, con depositi edili, capannoni industriali, sedimi adibiti a depositi



di veicoli e rottami, senza dimenticare la stazione ormai in disuso. Come già accennato, è in corso un importante rilancio dell'area strategica di Castione, dapprima con la riapertura della stazione, che sarà un importante nodo TILO, in seguito con la pianificazione urbanistica e paesaggistica che è attualmente allo studio. Questo gruppo di allievi ha quindi svolto una simulazione reale, realizzando una maquette della zona circostante la stazione.

Come premio per la vincita del concorso svizzero, la classe è stata ospite dal 26 al 28 settembre della Scuola tecnica universitaria di Rapperswil (promotrice del concorso). Oltre ad alcuni meritati momenti di svago, gli allievi hanno partecipato a un workshop in cui hanno ripreso i loro progetti cercando di capire come e se è possibile realizzare le loro idee, aiutati da esperti nel settore: Angelo Rossi (noto economista), Moreno Celio (capo sezione dello sviluppo territoriale del Canton Ticino), Katia Balemi e Antonella Steib (della sezione sviluppo territoriale). Nella due giorni in riva al lago di Zurigo gli allievi hanno affinato i loro progetti, riflettendo sul modo con cui si passa dall'idea alla sua realizzazione, sulle procedure di progettazione e promozione e infine sulle problematiche dei costi.

I prossimi passi saranno quelli di coinvolgere le autorità comunali e regionali, gli enti e i privati cittadini interessati. Probabilmente questo potrà avvenire grazie ad una mostra pubblica alla Scuola media di Castione.

L'esperienza è stata davvero positiva, non solo per l'esito del concorso, ma soprattutto per il modo con cui gli allievi hanno potuto entrare nel loro territorio e imparare a guardare, interpretare e sognare uno spazio vissuto ora forse meno passivamente.



Davide De Lorenzi, docente di geografia presso la Scuola media di Castione